

L'IMPIANTO OGGI CHIUSO PER ACCERTAMENTI DOPO IL CASO DI INQUINAMENTO DA PERCOLATO

Rio Marsiglia sotto sequestro, Camogli si smarca: i rifiuti a Genova

Contratto con Amiu per stoccaggio e gestione a Molassana
Il sindaco: «Speriamo che la situazione a Uscio si risolva»

Edoardo Meoli / CAMOGLI

Prime defezioni per la discarica di Rio Marsiglia, che continua a restare chiusa e sotto sequestro dopo la decisione del Tribunale di Genova, che a sua volta si è mossa dopo il sospetto caso di inquinamento di percolato nel torrente Lavagna. Il Comune di Camogli, che non fa parte del Consorzio gestionale di Rio Marsiglia, su proposta dell'assessore all'ambiente Cristina Gambazza, ha votato una delibera con la quale approva un nuovo contratto con Amiu Genova, per trasportare i rifiuti indifferenziati nell'impianto genovese di lungo Bisagno Dalmazia. Con lo stesso documento si vola la presa d'atto della persistenza del fermo impianto di smaltimento Rsu e assimilabili della discarica di Rio Marsiglia. Nella stessa delibera, si fissa anche la bozza del relativo contratto, che prevede un costo di conferimento dei rifiuti a **196,50 euro a tonnellata**. Si tratta di una cifra più bassa di quella che Camogli pagava al Consorzio di Rio Marsiglia, che praticava per i Comuni non inseriti nel Consorzio una spesa di 202 euro a tonnellata.

La stessa situazione, va ricordato, vale anche per altre città e comuni del Levante, che non sono nel Consorzio e che molte volte in passato si sono lamentate della differenza tariffaria, che dal punto di vista giuridico non è prevista da nessuno degli Ato della Provincia di Genova. Nella premessa della delibera camogliese si fa riferimento, sempre a proposito del contratto, alla sua scadenza: 31 dicem-

bre 2025. Dunque, esiste la precisa percezione da parte dell'amministrazione, che per molti mesi ancora la discarica di Rio Marsiglia resterà inutilizzabile. «Noi, ovviamente, speriamo che la situazione si risolva – commenta il sindaco, Giovanni Anelli – ma ovviamente dobbiamo pensare a soluzioni che ci permettano di affrontare l'anno in sicurezza. L'offerta di Amiu per conferire a Genova è vantaggiosa e oggi rappresenta quasi una scelta obbligatoria».

D'altra parte, come riporta sempre la delibera, «Non sono pervenute comunicazioni

da parte del Consorzio Intercomunale Rio Marsiglia, sulle tempistiche di risoluzione delle problematiche relative al fermo impianto».

Tutto tace, dunque. E in questa situazione caotica, le prime conseguenze iniziano a farsi sentire; per i comuni e per le tasche dei cittadini. Soprattutto sotto forma di tariffe che i Comuni stessi devono pagare per il conferimento dei rifiuti. Con la necessità di portare la spazzatura da Rio Marsiglia a Genova o alla Spezia, i due impianti cui è stato affidato il conferimento in questa situazione emergenziale, si arriva al paradosso



La cancellata dell'accesso principale a Rio Marsiglia

PIUMETTI

che alcuni Comuni spendono di più e altri incredibilmente hanno un vantaggio economico. Il paradosso dipende dal sistema tariffario che è decisamente anarchico, rispetto a quanto avviene per altri impianti.

Da anni, esistono due diverse modalità tariffarie. Almeno fino a ieri, i Comuni dentro il Consorzio pagavano 188 euro a tonnellata, mentre quelli fuori dal Consorzio (ovvero tutte le città costiere del Tigullio e del golfo Paradiso) pagavano 202 euro a tonnellata. A queste due categorie fanno da sempre eccezione **Uscio e Tribogna**, ovvero i paesi nel cui

territorio si trova fisicamente la discarica; per loro, da almeno quattro anni, la tariffa è zero euro. In passato qualche Comune, come Recco, aveva chiesto di pareggiare il costo di servizio, ma si era sentito rispondere un secco no da parte del Consorzio stesso. Oggi, di fronte alla necessità di portare i rifiuti altrove, la tariffa praticata è uguale per tutti: 196 euro alla tonnellata. Così, ci si trova con Uscio e Tribogna che passano da zero a 196 euro, gli altri sedici del Consorzio che passano da 188 a 196 euro e tutti gli altri che scendono da 202 a 196. —

